

(All. n. 1 alla nota USR Puglia – Direzione Generale e USR Basilicata – Direzione Generale prot. n. 4134/1 del 27.06.2014)

Scuola __3° CIRCOLO DIDATTICO "R. COTUGNO" a.s. 2014/2015

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➢ minorati vista	/
➢ minorati udito	/
➢ Psicofisici	26
2. disturbi evolutivi specifici	
➢ DSA certificati (L.170)	21
➢ ADHD/DOP	4
➢ Borderline cognitivo	1
➢ DSA individuati (non certificati)	6
3. svantaggio	
➢ Socio-economico	12
➢ Linguistico-culturale	1
➢ Disagio comportamentale/relazionale	7
➢ Altro	12
Totali	90
% su popolazione scolastica 1073	9,65%
N° PEI redatti dai GLHO	26
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	/

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	COLLEGAMENTO, COORDINAMENTO E ACCOGLIENZA	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	/
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	/

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro: Attenzione dedicata a strategie didattiche specifiche: apprendimento cooperativo in attività curriculari			x		
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Azioni sinergiche sottese agli aspetti organizzativi e gestionali coinvolte nel cambiamento inclusivo verranno realizzate attraverso :

- ❖ il GLI;
- ❖ i GLHO;
- ❖ i Consigli di Classe;
- ❖ il Docente Referente per l'inclusione;
- ❖ i docenti di sostegno;
- ❖ gli educatori;
- ❖ i collaboratori scolastici.

~ In primo luogo, nell'Istituto, opererà il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione**, nominato dal Dirigente Scolastico e costituito da tutte le componenti che contribuiscono all'integrazione dei ragazzi (Dirigente Scolastico, insegnanti di sostegno, rappresentante dei docenti curricolari, rappresentanti dei genitori, operatori ASL, operatori del servizio socio-psico-pedagogico privato convenzionato "Quarto Di Palo"), con le funzioni di:

- promuovere una cultura dell'integrazione;
- elaborare, tenere aggiornato e verificare il progetto di Istituto sull'integrazione dei portatori di disabilità;
- proporre e formulare criteri di ripartizione delle risorse;
- avanzare proposte in merito alla richiesta e all'assegnazione delle risorse per l'integrazione (docenti di sostegno ed educatori) in base alle indicazioni del Dirigente e degli insegnanti di sostegno, che conoscono i casi individuali;
- promuovere azioni di sensibilizzazione degli studenti, dei genitori, del territorio;
- collaborare alla pianificazione di specifici progetti anche in riferimento all'analisi e al reperimento delle risorse finanziarie ad essi necessarie;
- proporre l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico, destinati alle attività di sostegno.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) è composto da:

- il Dirigente Scolastico;

- i docenti collaboratori del Dirigente Scolastico e Coordinatori dei Consigli di classe;
- referente per l'integrazione scolastica;
- referente DSA;
- due genitori di alunni con BES;
- servizio socio pedagogico “Quarto di Palo” convenzionato ASL;
- gli operatori della ASL (psicologo e assistente sociale).

Il GLI si riunirà per:

- promuovere la cultura dell'integrazione;
- la rilevazione dei BES presenti nella scuola ed analisi dei bisogni;
- assegnazione ore di sostegno sulla base delle risorse effettivamente assegnate;
- programmazione di obiettivi ed attività da porre in essere;
- formulazione di ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche e non per incrementare l'inclusività;
- il confronto sui casi, la consulenza e l'eventuale supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del livello di inclusività della scuola;
- la raccolta ed il coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi, sulla base delle effettive esigenze;
- l'elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola, si è proposta, in passato e nel corrente anno scolastico, di sviluppare in docenti, curricolari e di sostegno, la consapevolezza dei bisogni educativi normali e speciali e di potenziare la qualità dell'insegnamento-apprendimento, attraverso **percorsi di formazione mirati**. In particolare, nell'a. s. 2009/2010, è stato realizzato il Progetto Ministeriale I CARE (con formazione sui interventi strategici sui DSA-ADHD), nell'a. s. 2011/2012 il Progetto ICF completato attraverso un seminario nel settembre 2012. Nell'anno scolastico 2012/2013 i docenti hanno partecipato ad un corso di formazione di sei ore sui DSA a cura di una formatrice AID. Nell'anno scolastico in corso, alcuni docenti hanno approfondito ulteriormente

le conoscenze sui D.S.A. e sui BES attraverso formazione specifica con specialisti del settore, anche in riferimento alla formazione del curricolo verticale. Inoltre, in ambito collegiale è stato organizzato un seminario psicopedagogico guidato dalla Psicologa dell'ASL dott.ssa De Vita, riguardante la "prevenzione" e il "recupero" delle difficoltà dell'apprendimento della letto-scrittura. Un dibattito intercorso sulle responsabilità e sui compiti che gli insegnanti possono e devono assumersi nel trattamento degli alunni interessati da dislessia evolutiva, ha offerto spunti di riflessione, sollecitando confronti tecnico-operativi tra tutti i presenti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

I metodi cooperativi possono, indubbiamente, essere di grande aiuto alla realizzazione dell'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali ed è necessario che siano condivisi da tutti gli attori del sistema educativo. La positiva incidenza dell'insegnamento mediato da pari su tanti aspetti dell'esperienza scolastica degli alunni, con Bisogni Educativi Speciali e non, lo distinguono positivamente dagli altri metodi di insegnamento e ne fanno uno degli strumenti della didattica inclusiva più importanti. A livello di obiettivi, è necessario:

- fare una distinzione tra obiettivi dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali da adeguare alla classe, ed obiettivi della classe da adattare all'alunno in difficoltà .

Strutturare interventi su contenuti e strumenti: semplificare ed organizzare i materiali di studio e differenziare la mediazione didattica.

- utilizzare la pedagogia dell'incoraggiamento.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Oltre al GLI, si sono riuniti periodicamente i *GLHO operativi* dei singoli alunni per l'elaborazione dei P.E.I. e dei P.D.F. e per l'organizzazione delle attività scolastiche: definizione di linee educative e didattiche condivise, orario, verifica in itinere e conclusiva del lavoro svolto, formulazione dei progetti di accoglienza per gli alunni nuovi iscritti, ecc. L'orario dei docenti e degli educatori è stato organizzato in base alle esigenze di ciascun alunno. Di conseguenza si è tenuto conto dell'orario del servizio di riabilitazione e di eventuali laboratori strutturati all'interno della scuola.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'orario di insegnamento domiciliare per gli alunni con disabilità e alunni ospedalizzati tiene conto delle esigenze personali, sanitarie e didattiche degli stessi dando la priorità agli interventi di fisioterapia e di assistenza educativa quando questi risultano essenziali per la qualità di vita dell'alunno.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

I genitori sono parte attiva ed integrante nelle seguenti attività:

- riunione GLI di inizio anno scolastico
- formulazione dei PEI , PDF , PDP dei singoli alunni
- partecipazione ai Consigli d'Istituto
- partecipazione ai consigli di interclasse ed intersezione

Le famiglie vengono coinvolte nella realizzazione pratica di tutte quelle attività formative (uscite didattiche, visite d'istruzione, progetti e laboratori) nonché nelle fasi progettuali in cui possono esprimere e condividere pareri ed eventualmente procedere attraverso assensi o dissensi.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Un curriculum attento non può prescindere da un "Clima di Apprendimento". Un clima sereno, democratico, cooperativo favorisce la comunicazione educativa. Ogni alunno, compreso l'alunno con Bisogni Educativi Speciali, in tale realtà, si sente a proprio agio e lavora più volentieri. Per realizzare un clima con le suddette caratteristiche, il docente deve, innanzitutto, tener conto delle problematiche esistenti nella classe, procedere ad un attento lavoro di ascolto, rassicurazione ed incoraggiamento, ed essere sintonizzato empaticamente sul discente e sul suo mondo interiore, pertanto, ciascun docente è tenuto ad assumere ruolo di **insegnante-facilitatore**,

- aiutando gli allievi a chiarire e ad esprimere i loro sentimenti;
- predisponendo e rendendo accessibili le varie risorse utili all'apprendimento delle abilità personali e sociali;
- aiutando gli alunni a costruire la fiducia in se stessi, a consolidare l'autostima e l'autonomia;
- educando gli allievi a coltivare una mente positiva e a rendere prevalenti gli atteggiamenti dell'ottimismo, della tolleranza e della cura di sé e degli altri;
- tenendo conto che il livello di competenza emotiva, in una determinata circostanza, può dipendere dall'intensità dell'emozione provata, dalle relazioni in classe e da

numerose altre variabili che influenzano le capacità regolative;

- facendo molta attenzione al punto di vista e al sentimento dei discenti e comunicando questa comprensione;
- conservando una posizione di ascolto di tutti i sentimenti espressi, senza connotare i vissuti emozionali con attribuzione di giudizi di valore o morali;
- mettendo in atto comportamenti non discriminatori e prestando attenzione ai bisogni speciali di ciascuno e ai bisogni normali di tutti di essere considerati alla pari, persone con gli stessi diritti e doveri, ma anche con le proprie differenze e peculiarità, da poter manifestare senza paura di essere giudicati o derisi;

Attenzione particolare deve essere posta allo sviluppo di una Didattica per Competenze puntando all'acquisizione di metodi di lavoro per tutti gli alunni, procedendo attraverso specifiche modalità operative:

- il *cooperative learning*, che è centrato su gruppi di lavoro eterogenei, sulla effettiva interdipendenza dei ruoli e sull'uguaglianza di opportunità di successo per tutti. Il contesto educativo che si crea è collaborativo ("Affondiamo o nuotiamo tutti") e non competitivo ("Se tu vinci, io perdo").
- il *tutoring*, che consiste nell'affidare ad un alunno specifiche responsabilità di tipo educativo e didattico. Questo alunno viene ad assumere il ruolo di insegnante e si chiama *tutor*. L'alunno che riceve l'insegnamento viene denominato *tutee*.
- il *peer teaching*, che consiste nell'affidare la realizzazione di compiti a studenti che sono alla pari come capacità cognitive. Gli alunni sono divisi in piccoli gruppi e ciascun gruppo discuterà fino ad arrivare alla formulazione di un'ipotesi che confronterà con le ipotesi degli altri gruppi. In un tempo successivo si riscriveranno le ipotesi che saranno state confermate dopo una discussione tra i gruppi. Dalle ricerche effettuate, risulta che gli studenti ottengono migliori risultati, rispetto all'insegnamento tradizionale, sul piano cognitivo (lavorano di più, memorizzano meglio, sviluppano una maggiore motivazione e livelli superiori di ragionamento), sul piano relazionale (si creano rapporti di amicizia e la diversità viene rispettata) e sul piano psicologico (migliorano l'immagine di sé e il senso di autoefficacia e si sviluppa una maggiore capacità di affrontare le difficoltà e lo stress).

Valorizzazione delle risorse esistenti

Al fine di creare livelli efficaci di intervento specifico, sarebbe auspicabile:

- un maggior raccordo tra i docenti curricolari con gli operatori socio-psico-pedagogico per consulenza e confronto sulle strategie/metodologie di gestione delle classi e degli alunni.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si considera che la realizzazione di progetti inclusivi non possa prescindere da una sistematica e costante azione formativa distribuita nel tempo. Pertanto andrebbero individuate risorse aggiuntive che, esonerate dalla funzione didattica, possano espletare funzioni didattico-organizzative strettamente in collaborazione con i docenti curricolari e di sostegno.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Come già nei precedenti anni scolastici si continuerà a prestare la giusta attenzione alle attività di accoglienza, continuità e orientamento. Per assicurare continuità nella realizzazione del progetto di vita degli alunni, la scuola accompagna gli alunni certificati e le loro famiglie nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, cercando di individuare la classe della scuola superiore più idonea nel quale inserirli una volta conclusosi il ciclo scolastico della scuola primaria.

**Redatto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 19/06/2015
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2015**